Interpellanza in Senato di PCI e Sinistra Indipendente, che inviano anche una delegazione a Napoli

Oggi incontro al Comune per il via al piano d'emergenza sul male oscuro

Un'equipe mobile interverrà nei quartieri di Ponticelli, S. Giovanni, Barra, Miano, Secondigliano, Piscinola, Chiaiano e Marianella - Calì sollecita l'istituzione dei centri socio-sanitari - Lunedì la delegazione in città

Sarà ricordato questa mattina, in un incontro a Palazzo S. Giacomo, il piano d'emergenza predisposto dall'amministrazione comunale per fronteggiare il « *virus* che uccide ». Dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale delle proposte dell'assessore alla Sanità, Antonio Calì, si passa subito alla fase operativa.

All'incontro di oggi parteciperanno, oltre all'assessore competente, l'ufficiale sanitario e tutti i responsabili dei settori coinvolti nell'operazione: polizia urbana, annona, nettezza urbana e direzione fognature. Il piano partirà subito, ma si attendono ancora le risposte degli ospedali e delle cliniche universitarie a cui il Comune si è rivolto per ottenere un contributo in termini di strutture e personale qualificato.

Come già abbiamo annunciato ieri è stata decisa la immediata istituzione, presso tutte le condotte mediche cittadine, di un servizio specializzato di guardia pediatrica. Nei centri, che funzioneranno tutti i giorni feriali dalle alle 14, saranno effettuate — in forma assolutamente gratuita — visite ambulatoriali. Nella zona nord-orientale, invece (Ponticelli, San Giovanni a Teduccio, Barra, Miano, Secondigliano, Piscinola, Chiaiano e Marianella), ci sarà anche un'equipe mobile — composta da un pediatra e un assistente sociale — che effettuerà visite domiciliari in base alle segnalazioni che dovranno venire dai consigli di quartiere.

Contemporaneamente è stato disposto il potenziamento dei servizi di vigilanza igienica e di bonifica del territorio, con particolare riguardo per le zone maggiormente degradate della città. In altre parole saranno intensificati i controlli sui mercati, si provvederà con maggiore frequenza all'espurgo delle fogne e saranno adottate tutte le misure per la disinfezione e la disinfestazione.

Alla realizzazione di questo piano d'emergenza collaborerà anche la 5. commissione consiliare (« Igiene e sanità ») col compito — come è scritto in un ordine del giorno approvato l'altra sera — di « *promuovere tutti gli interventi straordinari necessari per fronteggiare quotidianamente l'emergenza* ».

Sulle proposte dell'assessore Calì si sono pronunciati — nell'ultima seduta del consiglio comunale — i rappresentanti di tutte le forze politiche. Il giudizio è stato unanime: si tratta di prime misure alle quali dovranno seguire, al più presto, provvedimenti di più larga portata. Lo stesso Calì, del resto, ha sollecitato l'istituzione dei centri socio-sanitari, unica struttura capace di svolgere un reale e positivo ruolo di prevenzione, la cui delibera è pronta da anni.

Con lui hanno concordato tutti tranne i democristiani. « *Riteniamo* — ha detto il capogruppo dc. Forte — *che questi strumenti non siano adeguati a fronteggiare la situazione che si è venuta a determinare* ».

E' una posizione, questa, che lascia di stucco, non fosse altro perchè i centri socio-sanitari sono le colonne su cui si regge la riforma sanitaria approvata recentemente dal Parlamento.

Anche a Roma intanto la situazione igienica di Napoli e l'insorgere del virus misterioso sono al centro di iniziative politiche. In particolare il direttivo del gruppo comunista del Senato e la sinistra indipendente hanno deciso di presentare una interpellanza urgente sulla questione e di inviare una delegazione (composta dai senatori Ossicini, ind., Giglia Tedesco, Valenza, Fermariello, Giuffrè, Mola, Masullo, ind., Guarino, ind., e Sparano) a Napoli per rendersi conto direttamente della situazione e prendere contatto con la popolazione. La delegazione sarà a Napoli lunedì prossimo e per quella data è già stato fissato un incontro con il sindaco Valenzi e la giunta di Napoli.

Tornando all'interrogazione rivolta al presidente del Consiglio (della quale sono firmatari gli stessi senatori facenti parte della delegazione), vi si richiede in particolare di conoscere le misure urgenti terapeutiche e profilattiche che il governo intende assumere, oltre ad altri auspicabili interventi per il più generale sviluppo civile, produttivo e occupazionale della città, ricordando anche come le vittime innocenti di oggi siano il risultato di anni e anni di colpevoli incurie.

In questi quartieri le condotte mediche

S. Ferdinando-Chiaia - piazza S. Caterina a Chiaia 76
Avvocata-Montecalvario - Via S. Matteo 21
S. Giuseppe-Porto - rampe S. Giovanni Maggiore 12
Stella-S. Carlo all'arena - Via S. Agostino degli Scalzi 61
S. Lorenzo-Vicaria - via S.M. di Costantinopoli 84
Pendino-Mercato - via Forcella 61
Vomero - via Morghen 10
Arenella - via G. Gigante 10
Fuorigrotta - via Cariteo 51
Bagnoli - via Enea 20
Posillipo - via Posillipo 272
Miano - via Lazio n. 85
Piscinola-Marianella - piazza Municipio-Piscinola
Poggioreale - via Poggioreale 4
S. Giovanni a Teduccio - piazza Pacichelli 4
Barra - Corso Sirena 305
Ponticelli - via Napoli 45
Secondigliano - piazza Michele Riccio
S. Pietro a Patierno - piazza G. Guarino 3
Soccavo - piazza Giovanni XIII
Pianura - piazza Municipio
Chiaiano - via Napoli 40

Ospedale S. Gennaro: gli scandalosi incidenti erano stati previsti da anni

Le denunce inutili a magistratura e Regione

Prosegue la protesta del personale e dei degenti di Ortopedia, il reparto in cui piovono liquami e calcinacci - I sindacalisti CGIL andarono quattro volte dal giudice con esposti e documenti su pesanti irregolarità - Le vane speranze di un intervento del « pretore ecologico »

Il pronto soccorso fantasma dell'Ascalesi è rimasto per l'intera giornata di ieri occupato dal personale e da alcuni ammalati del reparto Ortopedia del San Gennaro, quello dove dal soffitto cadono calcinacci e liquami.

Ieri sera s'è riunito il consiglio di amministrazione (9 componenti), così come s'era impegnato, per conoscere quanto tempo ci vorrà per i lavori di riattamento urgente, e quanto per la ristrutturazione generale.

Al termine della riunione è stato annunciato che il reparto Ortopedia verrà sistemato in altri locali dello stesso San Gennaro che verranno fatti esaminare stamattina ai sanitari e ai paramedici; la ditta che è incaricata della ristrutturazione ha garantito che eseguirà i lavori in due mesi a locali vuoti.

Il compagno dr. Remo Raddi, unico consigliere d'amministrazione del PCI, ha presentato due interrogazioni.

Ieri mattina l'assemblea del reparto ortopedia ha deciso di proseguire la protesta fino a quando non sarà trovata una soluzione adeguata e rapida che non sia la pratica chiusura del reparto proposta dal presidente e dal direttore sanitario; all'assemblea hanno partecipato anche sindacalisti e consiglieri di quartiere; oltre al fermo impegno a respingere provocazioni e minacce è stato ribadito che non c'è alcuna intenzione di bloccare la futura apertura del pronto soccorso: hanno occupato quei locali per porre l'accento su una doppia situazione scandalosa, quella di un pronto soccorso che non funziona, e quella di un reparto che è rimasto pericoloso e fatiscente da anni, nonostante le ripetute denunce alla Regione e alla magistratura.

Per quanto riguarda la Regione, bisogna dire che appaiono fondate le proteste dello stesso consiglio di amministrazione: per una variante tecnica ai lavori ci sono voluti sei mesi, mentre il comitato regionale di controllo usa rimandare indietro le delibere perfino per spese minime. Pubblicamente infine l'assessore alla Sanità, Pavia, ha dichiarato che « il San Gennaro deve scomparire », ma chissà perché ha dato a suo tempo via libera agli acquisti per le attrezzature nuovissime (anche letti ortopedici) ed invidiabili per il reparto di medicina diretto dal genero dell'onorevole Caruso, il primario Pacifico.

La regione conosce la condizione del reparto ortopedia fin dal 1975, anno in cui, il 28 ottobre, la quinta commissione si recò a visitare il S. Gennaro e riscontrò « ambienti fatiscenti, sala operatoria con pareti umide e cadenti.

Per quanto riguarda la magistratura, la storia è ancora più istruttiva. Ai primi del '76 risultava in corso un procedimento penale con tanto di avviso di reato nei confronti dell'allora segretario generale, Caruso, per una lunga serie di episodi, quali, per esempio l'abolizione di un reparto di medicina che venne poco dopo ricostituito chiamandovi al primariato il genero del segretario stesso, l'assunzione di oltre 500 dipendenti, lo stato di abbandono di alcuni reparti mentre si facevano spese eccessive per altri.

A queste procedimento che la procura aveva trasmesso alla settima penale della pretura, si aggiunse, quando scoppiò lo scandalo denunciato dalla dottoressa Laura Dolei, un esposto per lo stato di fatiscenza, antigienicità e abbandono del « nido » dove soggiornavano in condizioni indescrivibili i neonati. A presentarsi al magistrato — il pretore Raffaele Raimondi — erano lavoratori e sindacalisti, nel lontano aprile '76.

Oltre un anno dopo, nel luglio '77 i sindacalisti si ripresentarono a Raimondi, con un'altra denuncia, visto che le prime due non sembravano andare avanti, che non si sentiva parlare dell'esito della perizia disposta, e che non s'era trovata traccia in Parlamento dell'autorizzazione a procedere contro Caruso, divenuto deputato dopo avviso di reato.

Un altro anno è passato e, nel dicembre scorso, sempre i sindacalisti CGIL sono andati, con la quarta denuncia, stavolta in procura, scrivendo chiaramente nell'esposto che tutto quanto denunciato e documentato in pretura non aveva sortito alcun effetto. Chissà che gli scandalosi avvenimenti dell'Ortopedia — che quelle denunce prevedevano e intendevano scongiurare — non riescano a convincere la procura che occorra intervenire diversamente e con tempestività. E forse in questo caso si potrebbe sapere anche perché il pretore Raimondi, davanti ad una serie lunga e documentata di denunce, ha ripiegato velocemente sull'incredibile incriminazione (cancellata dall'amnistia) dell'intero consiglio di amministrazione per « omissione ». « dimenticando » le responsabilità di Caruso diventato nel frattempo onorevole dc e fanfaniano.

Il pretore Raimondi (al quale si parla di affidare un nuovissimo incarico universitario: « Diritto ecologico ») è noto per far parte del comitato giuridico-ecologico, e per la sua attività pubblicistica su un settimanale, dove scrive in una rubrica intitolata « *dalla parte del cittadino* ».

e. p.

il partito

COMMISSIONE CULTURA
In federazione, ore 16, riunione della commissione cultura sulle tesi congressuali con Donise e Lapiccirella.
ZONA VOMERO
In federazione, ore 18, segreteria zona Vomero e segretari sezione.
PRECONGRESSI
S. Carlo Arena cellula ceramica Mollica con Vozza; Secondigliano, ore 17,30, con Abenante; Vicaria ore 17,30, cellula macello; Capodichino ore 19.
CONGRESSI
Cavalleggeri, ore 15, cellula Motta con Formica; Cardarelli, ore 14, cellula con Demata e Imbriaco.
COMITATI DIRETTIVI
Fuorigrotta, ore 18,30 con Ferraiuolo; S. Giuseppe Vesuviano, ore 18; S. Giovanni, ore 18,30, con Mauriello; Ottaviano, ore 19.
AGRICOLTURA
S. Maria La Bruna, ore 18, assemblea pubblica sull'agricoltura con Bruni e Petrella.
FABBRICA E TERRITORIO
A Bagnoli (asilo nido via Liberazione), ore 16, dibattito su fabbrica e territorio con Michele Tamburrino, organizzata dall'UDI di Bagnoli e dai consigli di fabbrica di Italsider, Cementir, Eternit, Unidal.

La facoltà chiusa fino a lunedì

Scienze Politiche panico per un solaio pericolante

Panico ieri mattina nella facoltà di Scienze Politiche, che ha sede in via Guglielmo Sanfelice nel palazzo dell'ex hotel Patria: in una aula del primo piano, mentre era in corso la lezione di francese, il soffitto si è mosso con un rumore minaccioso, sono caduti calcinacci, si sono aperte crepe lungo tutto il perimetro del solaio, che s'è inclinato.

Una quarantina di studenti che erano nell'aula si sono dati alla fuga, perché tutto faceva ritenere che il solaio stesse per crollare; il panico in breve tempo s'è sparso in tutte le aule, che sono state precipitosamente evacuate.

Nonostante la gravità dell'accaduto, non sono stati chiamati i vigili del fuoco, ed è stato espressamente proibito agli studenti di farlo: un custode ha chiamato un ingegnere dell'ufficio tecnico dell'università, poco dopo è arrivato anche il rettore, Giuseppe Cuomo, che a Scienze Politiche è titolare della cattedra di Diritto costituzionale. Verso le ore 13,30 (la minaccia di crollo s'è verificata alle 12,30 circa) agli studenti è stato comunicato che la facoltà è chiusa fino a lunedì.

Una protesta, intanto, è stata espressa dal consiglio di istituto dello Scientifico « Tito Lucrezio Caro » con sede in via Manzoni 54: con le recenti piogge numerose aule si sono allagate provocando la sospensione della attività scolastica, il riscaldamento non funziona. Il consiglio di istituto ricorda che le attività proseguono solo per forza di buona volontà e delibera di procedere con ogni mezzo per evitare la totale paralisi.

DIBATTITO SU « TERZA VIA E UNITA' DELLE SINISTRE »

Domani alle 17,30 nei locali del Centro di servizi culturali di Nocera Inferiore, nella Villa Comunale, si terrà una tavola rotonda su « Terza via e unità delle sinistre ». Partecipano Biagio De Giovanni della segreteria regionale del PCI; Fabrizio Cicchitto della direzione del PSI; Mario Catalano della segreteria nazionale del PDUP.

L'esperienza originale di una comunità di base nel Nolano

«Non si accetta il mondo così com'è»: e tre preti scelgono le fabbriche

Un documento di appoggio alla piattaforma dei metalmeccanici Lo sforzo accorato per far uscire la chiesa da vecchi pregiudizi

Questa lotta di classe è purtroppo un fatto derivato da una società ingiustamente divisa in classi. Non è stata certo inventata dai poveri, dagli oppressi, dagli operai... Negare il fatto o tenersi fuori dalla mischia, è in definitiva schierarsi dalla parte di chi è privilegiato, di chi sta bene e non vuole cambiarlo. Non c'è nessuna ragione che dica all'uomo di accettare il mondo così com'è; ce ne sono molte che gli dicono di lottare per cambiarlo... ».

Leggiamo il documento sulla piattaforma contrattuale dei metalmeccanici elaborato dalla commissione del lavoro della diocesi di Nola, da un gruppo di sacerdoti. E' un'iniziativa di quelle che stimolano, invitano ad approfondire, a rendersi conto più da vicino, e meglio. Chissà quante volte quelle stesse parole, ora scritte nel documento diocesano, le abbiamo lette sui manifesti sindacali, sui *tazebao* fuori delle fabbriche, nei volantini delle assemblee. Ma dopo tutto una diocesi che si occupa dei problemi della classe operaia, delle « tute blu » dell'Alfasud, dell'Alfa Romeo, è una cosa che fa ancora notizia.

Vediamo dunque chi sono questi preti, sentiamo da cosa nasce il bisogno di aprire un dialogo *a distanza* con i metalmeccanici napoletani.

Padre Rolando Palazzeschi, gesuita, è stato un po' l'animatore del documento. Quando gli abbiamo chiesto di parlargli ci ha risposto subito: « *Era ora che i giornali si interessassero di quello che diciamo!* ».

Nel popolare quartiere di Via Fratelli Bandiera a Pomigliano, Padre Rolando divide un appartamento con altri tre gesuiti; una casa modesta ma accogliente fatta di libri, di pochi mobili, di pacchi di giornali, di riviste, sparsi un po' dappertutto.

Non vogliamo fare un'intervista — diciamo subito — sapendo pure che i nostri interlocutori si troverebbero in difficoltà: non sono nemmeno abituati. Vogliamo invece conoscere la loro storia, quella di Padre Rolando, diversa da quella dei suoi compagni, ma simile nella volontà di « *far parte in modo nuovo e diverso di questa Chiesa* ».

« *Il documento che abbiamo fatto per la piattaforma dei metalmeccanici* — esordisce — *non è il primo. Già tempo addietro ci occupammo in un altro documento della situazione dell'Alfasud, delle terre di Boscofangone, dei contadini espropriati delle loro terre. Adesso abbiamo voluto fare una scelta di campo precisa e chiara. Nè d'altra parte i lavoratori hanno bisogno di doppiezza* ».

E questa, pare sia proprio una *costante* di Padre Rolando. La sua storia (« *a ma non voglio personalizzare nulla* », ci interrompe) di prete-operaio, inizia nel '68, quando a Bologna lascia la carica di padre superiore dei gesuiti di quella città, per fare esperienze di base, al contatto con la gente dei quartieri.

Lavora prima a Ravenna, poi a Vasto con Monsignor Capovilla, poi a Roma nelle baracche di Tor di Valle, di Pietralata.... « *Di quell'esperienza ricordo ancora la lettera che in 13 firmarono contro la speculazione edilizia... Pensa, la lesse anche il Papa* ».

Poi la voglia di avvicinarsi alla classe operaia, a quella delle grandi aziende. Così nel novembre '73, quando Pomigliano d'Arco pareva dovesse diventare la Sesto San Giovanni del Sud, assieme ad altri gesuiti fonda la comunità che vive ancora oggi. « *Ci stiamo impegnando nelle 150 ore* — dice — *ed anche lì riesci a vederli i problemi che ha questa giovane classe operaia. All'inizio non sapevamo neppure cosa fare; c'era molta diffidenza: davanti ai cancelli delle fabbriche, ci trattavano come tutti gli altri preti, quelli che in fabbrica non hanno l'abitudine di andarci, per intenderci* ».

Nei primi contatti con i consigli di fabbrica, gli operai li invitavano a fare una scelta precisa: « Presentatevi in modo diverso, dagli altri! Diteci da che parte state! ».

Da quei primi incontri, e dalle prime discussioni avute anche con le autorità ecclesiastiche, ne è passato del tempo. Non è trascorso senza emozioni e novità. Quella dell'inverno '72 per esempio, quando gli stessi preti della comunità fecero leggere la piattaforma della FLM all'allora vescovo di Nola, e questi, tra lo stupore suo e dei suoi collaboratori, esclamò: « Ah, ma questa vertenza è tutta cristiana! ».

Certo, però, non è stato facile neppure il rapporto con la chiesa ufficiale. « *Per molti mesi si sono meravigliati della nostra partecipazione alle assemblee di fabbrica, alle riunioni dei consigli di fabbrica, qualche volta nelle sedi dei partiti* ».

« *Ma ciò che ci ha sempre spinto è stata la curiosità di capire* — « aggiunge Don Mimì, l'altro gesuita.

« *La chiesa non può continuare ad essere neutrale di fronte a queste cose. Lo sanno tutti del resto che la mancanza di pane deturpa le coscienze* ». E poi anche se adesso la situazione politica generale, aggiunge ancora Padre Rolando, crea qualche difficoltà ai lavoratori, io sono convinto che i lavoratori non hanno perso nulla della loro carica.

Torniamo al documento « E' *un piccolo contributo che abbiamo voluto dare a degli obiettivi giusti.*

A qualcuno non sarà piaciuto per molti altri invece è stata una vera novità ».

Nella stessa commissione che ha elaborato il testo ci sono state discussioni vivaci ed a volte aspre. Ma il Vescovo di Nola, Guerrino Grimaldi, ha certamente dimostrato più sensibilità di tanti altri, che, pur con la « miseria » vicino alle parrocchie, non si fanno carico di certi *interventi politici*.

E' passato anche il tempo in cui la Chiesa cercava di far fronte a questi problemi — dicono ancora — costruendo la *sua* scuola, il *suo* asilo. L'impegno — concludono — deve essere nelle strutture che questa società si è data, alutare la gente a modificarle.

« *Ecco, sappiamo che tra gli operai adesso siamo un punto di riferimento valido, forse al pari dei partiti e dei sindacati, per questo ci sforziamo di fare uscire anche la Chiesa allo scoperto* ».

Nunzio Ingiusto

taccuino culturale

Lucio Amelio è la nuova creatività del Mezzogiorno

Di Lucio Amelio se ne sono dette di tutti colori, come capita spesso, specialmente nella nostra città, a chiunque interrompa il ritmo della abituale routine. Si è detto che Lucio Amelio è autoritario, ambizioso, furbo, ma l'accusa che più frequentemente abbiamo sentito rivolgergli è che col suo atteggiamento « snob » nei confronti degli artisti napoletani, avrebbe contribuito a creare quel clima di provincialismo che ha bollato la nostra situazione culturale.

Ma tali accuse ci sono sempre apparse prive di fondamento: bisogna dire infatti che il programma di Lucio Amelio è stato sempre coerente, fin dall'inizio. Una prova di questa sua coerenza è l'operazione che oggi si accinge a fare: quella di aprire ai giovani uno spazio collaudato ed efficiente. Tutta la stagione artistica del 1979 sarà dedicata appunto ai giovani artisti meridionali.

Non solo. Ma poiché lo spazio e il tempo sono limitati e gli artisti tanti, Amelio ha coinvolto in questa operazione anche Gianni Pisani, che offrirà il suo studio per mostre personali; e Vittorio Lucariello, che, quale direttore di « Spazio libero » metterà a disposizione degli artisti il suo teatro. Infatti, le operazioni artistiche non si limitano al campo delle arti visive, ma comprendono anche spettacoli, concerti, « performances » ecc.

Alla fine della stagione sarà organizzata una grande mostra collettiva, che sarà ospitata nelle maggiori gallerie d'arte moderna d'Italia e nei più prestigiosi musei, gallerie e kunsthalles europee.

L'importanza di questa operazione consiste proprio in questo. E spieghiamo: se Lucio Amelio si fosse limitato ad offrire la sua galleria ai giovani, tanto per far tacere le critiche, senza andare oltre, la cosa sarebbe finita come l'operazione condotta sui giovani napoletani alla biennale di Venezia, dove pure qualche altro ha pensato di aiutare questi giovani offrendo loro « un'occasione » per venir fuori dal ghetto cittadino. Ma tutto è finito lì. Perché una occasione unica è un contentino, non una politica culturale.

A questo proposito, anzi, bisogna dire che il programma che si sta realizzando a Villa Pignatelli, se da un lato è un fatto positivo, dall'altro mostra i suoi limiti proprio per il fatto che finisce per essere solo una consacrazione ufficiale, ma non apre delle reali prospettive di scambio culturale.

Vogliamo ora affrontare il discorso delle istituzioni. Lucio Amelio è un privato, e con questa sua iniziativa tenta di dare un incisivo impulso a una situazione da sempre, purtroppo, stagnante. Sarebbe giusto, quindi, che l'istituzione si ponesse al fianco e in competizione positiva con questo « privato » pieno di coraggio e di inventiva. Ci riferiamo, per la precisione, alla possibilità di trasformare la Cappella Santa Barbara al Maschio Angioino in una struttura veramente operante sul piano culturale, e non più spazio per dilettanti.

Se Lucio Amelio ha dichiarato di non volersi porre come istituzione alternativa, rincalziamo allora la sua operazione gestendo in modo adeguato gli spazi pubblici; creando agganci con altre città italiane e straniere. Oggi i tempi sono maturi, finalmente si può dire che a Napoli la cultura è dialogo, e quindi si può cominciare ad operare senza correre il rischio di privilegiare l'uno o l'altro degli artisti, ma con la consapevolezza di svolgere un'azione in favore della intera collettività.

Maria Roccasalva

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico Telefono 656 265)
Ore 21,15 « Harold e Maude » con Paola Borboni, R. Bianca Toccafondi

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 Tel 405.000)
Ore 21 : Teatro da Muiements presenta « Berlin Dada 1918 1920 », regia di Antonio Neviller

SANNAZZARO (Via Chiaia 157 Tel. 411.723)
Ore 17: « Donna Chiarina pronto soccorso »

POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel 401.643)
Ore 21 la Compagnia di prosa del Teatro Eliseo presenta « Gin Game » con Franca Valeri e Paolo Stoppa Regia di Giorgio De Lullo

DIANA (Via L. Giordano Telefono 377.527)
Ore 18: « E nepute do sinneco »

CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI (C.so Ponticelli, 26 - Tel. 75.64.565)
Riposo

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari 13-a. Vomero, Telefono 340220)
(riposo)

TEATRO DEI RINNOVATI (Via B. Cozzolino, 45 Ercolano)
(riposo)

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.226 415.029)
(riposo)

SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando Tel. 444.500)
Ore 20.30 precise « Amleto » di W. Shakespeare con Ottavia Piccolo e Gabriele Lavia

CIRCO MOIRA ORFEI (Via Marittima - Tel. 221595)
Tutti i giorni 2 spettacoli alle ore 16,15-21,15

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Una strada chiamata domeni, con R. Gere - DR

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel 682.114)
Assassinio sul Nilo, con P. Ustinov - G

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Monsieur Verdoux, di C. Chaplin - DR
cani - Charlot soldato »

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Viridiana, con S. Pinel - DR (VM 18)

PALAZZINA POMPEIANA - Sala Salvator Rosa Villa Comunale
Riposo

CINECLUB (Via Orazio) - Telefono n. 660.501
Riposo

CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Comaggio, 2 Portici)
Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 Telefono 218.510)
West side story, con N. Wood - M

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
« Woodstock » M

CIRCOLO CULTURALE « PABLO NERUDA » (Via Posillipo 346)
(riposo)

CINEMA VITTORIA (Calvano)
(riposo)

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Incontri stellari della terza dimensione

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Gli occhi di Laura Mars, con F. Dunaway - G

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Un matrimonio, di R. Altman - SA

ARLECCHINO (Tel. 416731)
La carica dei 101 di W Disney DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Lo squalo n. 2, con R Scheider DR

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339.911)
Dove vai in vacanza?, con A. Sordi - C

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Visite a domicilio, con W Matthau SA

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Amori miei, con M Vitti SA

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
La battaglia di Manciuria

FIAMMA (Via C. Poerio 46 Telefono 416.988)
Una donna semplice

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il vizietto, con U Tognazzi SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Forza 10 da Navarone, con R. Shaw - A

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418.880)
Dove vai in vacanza?, con A. Sordi - C

ODEON (P.za Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
Dove vai in vacanza?, con A. Sordi - C

ROXY (Via Torino - Tel. 343.149)
Il vizietto, con U Tognazzi SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Una strada chiamata domeni, con R. Gere - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
« Dove vai in vacanza? » con A. Sordi C

ACANTO (Viale Augusto Telefono 619.923)
NP

ADRIANO (Tel. 313.005)
Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Supersexymovie

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
« L'insegnante viene a casa » con E. Fenech C (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
« Assassinio sul Nilo » con P. Ustinov G

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Gli occhi di Laura Mars, con F. Dunaway - G

AVION (V.le degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
« Driver » con R. O'Nea DR

BERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377.109)
La carica dei 101 DA

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Le evase

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Calore intimo

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR

GLORIA « A » (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
Roma violenta, con M. Merli - DR (VM 14)

GLORIA « B »
Pari e dispari, con B Spencer, T. Hill - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Supersexymovie

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
« Per vivere meglio divertitevi con noi » con R Pozzetto C

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
Adolescenza morbosa

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angini, 2 - Tel. 248.982)
n. p.

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470)
Corleone, con G. Gemma - DR

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Uno sporco eroe con A Quinn DR

CASANOVA (Corso Garibaldi 350 Tel. 206.441)
Malabestia

DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
Cipolla Colt, con F. Nero - C

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
« Lenny » D Hoffman DR VM (18)

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
Driver, con R. O'Neal - DR

MODERNISSIMO (V. Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
Calastrisce nobile veneziano, M. Mastroianni S

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Sexual student

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
47 il morto che parla, con Totò - C

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Sequestro a mano armata

VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 767.85.58)
Il demonio nel cervello

VITTORIA (Tel. 377.937)
Le chiamavano Bulldozer, con B. Spencer - C

CALZATURE
RADICE
Via dei Mille, 26/28
SALDI
TUTTE LE MARCHE

Lander
CONCESSIONARIA NAPOLI PROVINCIA
ESPOSIZIONE RIMESSAGGIO ASSISTENZA
Articoli da campeggio
Servizio Prestitempo Caravan
36 rate senza cambiali
Tavernanova (NA) - 8421233

solar energy s.r.l.
NAPOLI Via Marino e Cotronei, 31 Tel.081/242583-360587
CASERTA Parco Gabriella - lotto "B" Tel.0823/443874
AVERSA Via Libertà, 54-56-58 Tel.081/8901017-8901699
NOI POSSIAMO RISCALDARE L'ITALIA
Calore Svedese
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI